

**STOP
OLIO DI
PALMA!**

**7.3.2021
NO**



**NO all'accordo di libero
scambio con l'Indonesia
il 7 marzo 2021**

www.stop-olio-di-palma.ch

5 motivi per rifiutare un accordo di libero scambio dannoso

Un disastro ecologico

La coltivazione di olio di palma è un disastro ecologico. Sta distruggendo vaste aree di foreste tropicali e quindi un enorme serbatoio di biodiversità. Innumerevoli specie animali e vegetali sono minacciate da questa pratica. Immagini di oranghi che bruciano vivi in ciò che resta del loro habitat circolano in tutto il mondo. Il riscaldamento globale è ulteriormente aggravato dalla scomparsa delle foreste, che sono preziosi pozzi di assorbimento del carbonio, come conseguenza delle monoculture. L'uso di fertilizzanti e pesticidi tossici è elevato. Questi inquinano l'acqua potabile, così come i torrenti e i fiumi. L'accordo di libero scambio accelererebbe ulteriormente questo eccessivo sfruttamento della natura.

L'accordo si basa su un label fraudolento...

È chiaro che le linee guida della RSPO (Tavola rotonda per l'olio di palma sostenibile) sono insufficienti e consentono la continua distruzione delle torbiere e delle foreste pluviali tropicali ricche di biodiversità. Enormi aree sono vittime della sete umana di olio di palma: sono già stati convertiti a tale scopo 17 milioni di ettari di terreno, un'area quattro volte più grande della Svizzera. I criteri di sostenibilità dell'accordo non hanno alcun effetto. Non esistono meccanismi di controllo efficaci e praticamente nessuna sanzione in caso di violazioni. Inoltre, l'industria dell'olio di palma è tenuta a contenersi da sola, visto che il controllo del rispetto dei criteri di sostenibilità viene effettuato dall'organizzazione privata RSPO, a sua volta dominata dai produttori di olio di palma. Inoltre la RSPO è stata oggetto di controversie per anni.

Profitti aziendali a spese della popolazione locale

La produzione e la lavorazione dell'olio di palma è dominata da grandi aziende. Le comunità indigene e i contadini locali sono sfollati dalle monoculture delle aziende coltivatrici di palma da olio di palma. Invece di praticare l'autosufficienza sulla propria terra e di coltivare ortaggi e frutta per il mercato locale, la popolazione indigena deve lavorare nelle piantagioni in condizioni precarie.

Gravi violazioni dei diritti umani

L'Indonesia è una regione chiave nella competizione globale per le risorse naturali. Tutto ciò si accompagna a una crescente militarizzazione e a gravi violazioni dei diritti umani nel Paese, all'accaparramento delle terre e al massiccio sfollamento della popolazione. Il Paese sta inoltre favorendo le multinazionali liberalizzando il settore bancario, introducendo una più rigorosa protezione della proprietà intellettuale per i brevetti di farmaci e, soprattutto, delle sementi per le varietà vegetali.

L'accordo danneggia la nostra agricoltura

L'olio di palma a basso costo sta già minacciando la nostra produzione nazionale di semi oleosi come l'olio di colza e di girasole. Questo accordo di libero scambio non farà altro che aumentare la domanda di olio di palma a basso costo a scapito di alternative sane e sostenibili prodotte localmente.

Per queste ragioni: Votate no il 7 marzo al nefasto accordo di libero scambio con l'Indonesia!

Sosteneteci con una donazione:

IBAN: CH 08 0839 0037 6840 1000 0. Grazie mille!

Ulteriori informazioni :

Association Referendum Stop Palm Oil, Casella Postale 171, 1242 Satigny GE.
www.stop-olio-di-palma.ch